



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 91

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 18 maggio 2023

I N D I C E

Commissioni congiunte

3 ^a (Affari esteri e difesa-Senato) e III (Affari esteri e comunitari), IV (Difesa-Camera):		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	3
6 ^a (Finanze e tesoro-Senato) e VI (Finanze-Camera):		
<i>Plenaria</i>	»	5

Commissioni permanenti

2 ^a - Giustizia:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	7
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 25)</i>	»	8
3 ^a - Affari esteri e difesa:		
<i>Plenaria</i>	»	9
4 ^a - Politiche dell'Unione europea:		
<i>Plenaria</i>	»	18
6 ^a - Finanze e tesoro:		
<i>Plenaria</i>	»	31
10 ^a - Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 14)</i>	»	33
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 15)</i>	»	33
<i>Plenaria</i>	»	34

Commissioni e altri organismi bicamerali

Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	35
Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica:		
<i>Plenaria (1^a antimeridiana)</i>	»	53
<i>Plenaria (2^a antimeridiana)</i>	»	54

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Azione-Italia Viva-RenewEurope: Az-IV-RE; Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE: Cd'I-NM (UDC-CI-Nci-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-Patt, Campobase, Sud Chiama Nord): Aut (SVP-Patt, Cb, SCN); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS.

COMMISSIONI CONGIUNTE

3^a (Affari esteri e difesa)

del Senato della Repubblica

con le Commissioni

**III (Affari esteri e comunitari)
e IV (Difesa)**

della Camera dei deputati

Giovedì 18 maggio 2023

Plenaria

1^a Seduta

Presidenza della Presidente della 3^a Commissione del Senato
CRA XI

Intervengono il ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale Tajani e il ministro della difesa Crosetto.

La seduta inizia alle ore 11,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente Stefania CRA XI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito interno e la trasmissione sul canale satellitare del Senato e diretta sulla *Web-TV*, e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Non essendovi osservazioni, tale forma di pubblicità è, dunque, adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

Le Commissioni congiunte prendono atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni del Governo sulla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali nell'ambito dell'esame delle deliberazioni adottate dal Consiglio dei ministri del 1° maggio 2023, ai sensi della legge 21 luglio 2016, n. 145 (Doc. XXV, n. 1 e Doc. XXVI, n. 1)

Il presidente Stefania CRAXI svolge un breve intervento introduttivo.

Il ministro TAJANI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Il ministro CROSETTO svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i senatori MONTI (*Misto*), MENIA (*FdI*), ALFIERI (*PD-IDP*) e PUCCIARELLI (*LSP-PSd'Az*), il deputato LOMUTI (*M5S*), il senatore GASPARRI (*FI-BP-PPE*) e il deputato PELLEGRINI (*M5S*), ai quali replicano il ministro TAJANI e il ministro CROSETTO.

Il presidente Stefania CRAXI ringrazia il ministro Tajani e il ministro Crosetto e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 12,55.

COMMISSIONI CONGIUNTE

6^a (Finanze e tesoro)

del Senato della Repubblica

con la Commissione

VI (Finanze)

della Camera dei deputati

Giovedì 18 maggio 2023

Plenaria

4^a Seduta

*Presidenza del Presidente della VI Commissione della Camera
OSNATO*

*Interviene, ai sensi dell'articolo 47, comma 1-bis, del Regolamento,
il professore Beniamino Quintieri.*

La seduta inizia alle ore 9,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Le Commissioni congiunte prendono atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del professore Beniamino Quintieri nell'ambito della proposta di nomina a Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto per il Credito Sportivo (I.C.S.)

Il presidente della VI Commissione OSNATO avverte che sarà consentita la partecipazione da remoto in videoconferenza dei deputati e dei senatori, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento.

Introduce quindi l'audizione del professore Quintieri.

Il professore QUINTIERI illustra il proprio *curriculum vitae* e svolge osservazioni in merito ai compiti e agli obiettivi dell'attività dell'Istituto per il Credito Sportivo.

Intervengono, per porre domande e chiedere chiarimenti, i senatori COTTARELLI (*PD-IDP*), da remoto, e LOTITO (*FI-BP-PPE*), e i deputati DE PALMA (*FI-PPE*) e CONGEDO (*FDI*), ai quali fornisce risposte il professore QUINTIERI.

Il PRESIDENTE ringrazia il professore Quintieri e dichiara conclusa la procedura informativa.

La seduta termina alle ore 9,30.

2^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Giustizia)

Giovedì 18 maggio 2023

Plenaria

50^a Seduta

Presidenza del Presidente
BONGIORNO

La seduta inizia alle ore 9,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(685) Conversione in legge del decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, recante misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro

(Parere alla 10^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri è iniziato il dibattito sul provvedimento in titolo, non essendovi ulteriori richieste di intervento invita il relatore a predisporre uno schema di parere da porre in votazione nella prima seduta utile della Commissione della settimana prossima.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il PRESIDENTE informa che sarà presentato un disegno di legge di iniziativa governativa sul tema della violenza di genere. Poiché quello del braccialetto elettronico è un tema che certamente dovrà essere affrontato anche in considerazione dei contenuti dei disegni di legge sulla medesima materia già all'esame della Commissione, propone di svolgere delle au-

dizioni, anzitutto sugli aspetti di carattere tecnico inerenti a questa materia, in sede informale in Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi.

La Commissione conviene.

Il PRESIDENTE invita quindi a far pervenire al più presto l'indicazione dei soggetti da audire. Invita altresì a far pervenire al più presto anche l'elenco dei soggetti da audire informalmente in relazione al disegno di legge n. 154, sull'elezione dei membri togati del CSM, secondo quanto già convenuto nell'Ufficio di Presidenza del 16 maggio scorso.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 9,25.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 25

Presidenza del Presidente
BONGIORNO

Orario: dalle ore 9,25 alle ore 10,20

AUDIZIONI DEL DOTTOR PAOLO POZZA, PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE FIGLI SOTTRATTI, DELL'AVVOCATO MANUELA TOMA, DELL'UNIONE NAZIONALE CAMERE MINORILI, E DELL'AVVOCATO ALESSANDRO SIMEONE, COMPONENTE DELLA GIUNTA ESECUTIVA DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA AVVOCATI DI FAMIGLIA, INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA SUL DISEGNO DI LEGGE N. 404 (SOTTRAZIONE O TRATTENIMENTO ANCHE ALL'ESTERO DI PERSONE MINORI O INCAPACI)

3^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Affari esteri e difesa)

Giovedì 18 maggio 2023

Plenaria
31^a Seduta

Presidenza della Presidente
CRAXI

Intervengono il sottosegretario di Stato per la difesa Perego Di Cremnago e per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Silli.

La seduta inizia alle ore 9.

AFFARI ASSEGNATI

(Doc. XXV, n. 1) Deliberazione del Consiglio dei ministri in merito alla partecipazione dell'Italia a ulteriori missioni internazionali per l'anno 2023, adottata il 1° maggio 2023

(Doc. XXVI, n. 1) Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, riferita all'anno 2022, anche al fine della relativa proroga per l'anno 2023, deliberata dal Consiglio dei ministri il 1° maggio 2023

(Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, e per gli effetti di cui all'articolo 50 del Regolamento, e rinvio)

Il senatore PAGANELLA (*LSP-PSd'Az*), relatore, illustra le deliberazioni in titolo, sottoposte all'esame delle Commissioni riunite – ai sensi della legge 145 del 2016 – che autorizzano la partecipazione italiana alle missioni militari e agli interventi a sostegno della cooperazione e lo sviluppo, per il periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre dell'anno in corso.

Si tratta nel dettaglio di due diversi atti che dispongono la proroga delle 47 fra missioni e operazioni già in corso e delle ulteriori iniziative di cooperazione e interventi di emergenza già avviate e l'avvio di 4 nuove missioni: in Ucraina, con la partecipazione di personale militare alla missione UE denominata EUMAM; in Libia, con la partecipazione di

personale militare alla missione UE denominata EUBAM Libia; in Niger, con la partecipazione di personale militare alla missione UE denominata EUMPM Niger; in Burkina Faso, con una missione bilaterale di supporto.

Nella Relazione analitica, il Governo ha presentato un quadro degli scenari geopolitici generali, rimarcando come l'attuale contesto internazionale sia caratterizzato da una congiuntura fluida e instabile, segnato in particolare da un conflitto, quello in Ucraina, che determina ripercussioni sistemiche di ampia portata sulle fondamenta stesse del sistema internazionale.

In tale quadro, sono in evidenza le priorità strategiche più immediate del nostro Paese, incentrate in particolare sull'identità mediterranea e sull'attenzione ai Balcani, e da queste linee politico-strategiche discende quindi la mappa della presenza italiana nelle missioni internazionali, oltre che degli interventi di cooperazione allo sviluppo e del contributo del nostro Paese a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione degli ambiti geografici prioritari.

Nel 2023 il Governo intende avviare la partecipazione di personale delle Forze armate alle missioni e ai seguenti impegni operativi internazionali: partecipazione di personale militare alla missione UE denominata EUMAM Ucraina: la missione, istituita per decisione del Consiglio dell'Unione europea il 17 ottobre 2022, è stata avviata in risposta alla richiesta dei Ministri degli affari esteri e della difesa dell'Ucraina di sostegno militare da parte dell'Unione al fine di corrispondere alle attuali esigenze di formazione militare di base e collettiva, nonché di formazione militare specializzata del personale in materia di medicina, logistica, protezione da agenti chimici, biologici e radioattivi, supporto ingegneristico, cybersicurezza e cyberdifesa, e formazione di istruttori interarma. L'Italia contribuisce alla nuova missione attraverso specifici moduli addestrativi condotti sul territorio nazionale a beneficio di personale delle Forze armate ucraine, con una consistenza massima del contingente nazionale di 80 unità, per un fabbisogno finanziario pari a 9.192.876 euro; partecipazione di personale militare alla missione UE denominata EUBAM Libia: la missione, istituita con decisione nel 2013 e da ultimo prorogata fino al 30 giugno 2023, ha l'obiettivo di sostenere gli sforzi guidati dalle Nazioni Unite per la pace e di prestare assistenza alle autorità libiche nella creazione di strutture statali di sicurezza, in particolare nei settori della gestione delle frontiere, dell'applicazione della legge e della giustizia penale, al fine di contribuire agli sforzi volti a smantellare le reti della criminalità organizzata coinvolte nel traffico di migranti, nella tratta di esseri umani e nel terrorismo, non solo nel Paese africano ma anche nella regione del Mediterraneo centrale. La partecipazione italiana alla missione è peraltro limitata a sole 3 unità di personale, per un fabbisogno finanziario di 275.095 euro; partecipazione di personale militare alla missione UE denominata EUMPM Niger: la missione, istituita nel dicembre 2022, si connota come un partenariato militare condotto dall'Unione europea, al fine di sostenere il Niger nella lotta contro i gruppi terroristici armati, nel rispetto del diritto in materia di diritti umani e del diritto in-

ternazionale umanitario. La consistenza massima del contingente nazionale della missione è di 20 unità, per un fabbisogno finanziario pari a 939.037 euro; missione bilaterale di supporto nella Repubblica del Burkina Faso: la missione costituisce la prosecuzione di un programma di collaborazione pluriennale strutturato con il Burkina Faso, Paese situato nel cuore del Sahel, regione africana che ha assunto un'importanza crescente per la stabilità e sicurezza dell'Italia e dell'Europa e da cui si origina e transita parte del flusso migratorio che giunge sul continente europeo. Il numero massimo di personale da inviare è fissato in 50 unità, a cui si aggiungono 8 mezzi terrestri, per un fabbisogno finanziario pari a 1.368.021 euro.

Per lo svolgimento delle nuove missioni e dei nuovi impegni operativi internazionali da avviare nel 2023, la delibera prevede una consistenza massima annuale complessiva dei contingenti delle Forze armate impiegati nei teatri operativi pari a 153 unità, con una consistenza media pari a 57 unità. Il fabbisogno finanziario per la durata programmata è pari complessivamente a 11,77 milioni di euro (11.775.029 euro).

Si evidenzia quindi il quadro relativo alle missioni già in corso, di cui si chiede la prosecuzione per il 2023.

Le missioni, suddivise per aree geografiche di intervento, sono in Europa: missione NATO nei Balcani (*Joint Enterprise*); missione europea per il rafforzamento dello stato di diritto (*European Union Rule of Law Mission* in Kosovo-EULEX Kosovo); EUFOR ALTHEA in Bosnia-Erzegovina; missione Onu per la sorveglianza della « linea verde » (*United Nations Peacekeeping Force in Cyprus – UNFICYP*); operazione NATO *Sea Guardian* nel Mar Mediterraneo; EUNAVFOR MED operazione IRINI.

Tra le missioni in Europa, l'impegno più rilevante è costituito, ancora una volta, dalla missione NATO nei Balcani, con un numero massimo di 1.573 unità di personale (in ulteriore aumento rispetto alle 1.490 unità di personale previste lo scorso anno), cui si affiancano 369 mezzi terrestri e un mezzo aereo, per un fabbisogno finanziario programmato di 105,99 di milioni di euro, dei quali 21,2 milioni per obbligazioni esigibili nell'anno 2024.

Confermati gli assetti impiegati (2 unità navali, 2 aeree ed un numero massimo di 240 unità di personale) nell'ambito della operazione NATO *Sea Guardian* nel Mediterraneo, con cui si intende contribuire al mantenimento di un ambiente marittimo sicuro, per un fabbisogno finanziario programmato di 11,30 milioni di euro, di cui 2,26 milioni per obbligazioni esigibili nell'anno 2024.

Di rilievo, per le implicazioni di carattere geostrategico che comporta, è inoltre la missione EUNAVFOR MED IRINI, che è un'operazione militare condotta dall'Unione europea nel Mediterraneo nel quadro della politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC), preposta all'attuazione dell'embargo sulle armi imposto dall'ONU nei confronti della Libia con mezzi aerei, satellitari e marittimi, nonché di controllo sulle espor-

tazioni illecite di petrolio dalla Libia, e che ha il proprio comando operativo a Roma.

La missione conferma il numero massimo di unità di personale già previste lo scorso anno, 406, e l'impiego di un mezzo navale e di due mezzi aerei, per un fabbisogno finanziario programmato di 31,85 milioni di euro, di cui 6,37 milioni per obbligazioni esigibili nell'anno 2024. Ricordo al riguardo che lo scorso marzo il Consiglio UE ha prorogato il mandato dell'operazione in esame fino al 31 marzo 2025.

In Asia, invece, sono riportate le seguenti missioni: UNIFIL, missione ONU in Libano; missione bilaterale di addestramento delle forze armate libanesi (MIBIL); missione bilaterale di addestramento delle forze di sicurezza palestinesi; coalizione internazionale di contrasto alla minaccia terroristica del *Daesh*; missione NATO denominata NATO Mission in Iraq (NM-I); missione UE denominata *European Union Advisory Mission in support of Security Sector Reform* in Iraq (EUAM Iraq); missione ONU di osservazione al confine tra India e Pakistan (UNMOGIP); il personale militare impiegato negli Emirati Arabi Uniti, in Kuwait, Bahrain, Qatar e a Tampa per le esigenze connesse con le missioni in Medio Oriente e Asia.

In Medio Oriente, l'Italia ha molti impegni rilevanti: la missione Onu in Libano (UNIFIL) – dal 2022 a guida spagnola, dopo un quadriennio a responsabilità italiana – a cui l'Italia partecipa con un numero massimo di 1.169 unità di personale, nonché con 388 mezzi terrestri, 1 mezzo navale e 7 mezzi aerei, per un fabbisogno finanziario di 149,66 milioni di euro, di cui euro 34,42 milioni per obbligazioni esigibili nell'anno 2024.

Rilevante, per il contributo formativo riconosciuto dai beneficiari, anche la proroga della partecipazione di personale militare alla missione bilaterale di addestramento delle Forze armate libanesi (MIBIL), che prevede di impiegare quest'anno fino a 190 unità di personale, oltre a un mezzo navale e uno terrestre, con un onere di 11,82 milioni di euro, di cui 2,36 milioni per obbligazioni esigibili nell'anno 2024.

Si segnalano inoltre il contributo italiano per la Coalizione internazionale di contrasto alla minaccia terroristica del *Daesh*, che impiega 118 mezzi terrestri, 11 mezzi aerei e 1.005 unità di personale, con un onere di 241,29 milioni di euro, di cui 48,26 milioni per obbligazioni esigibili nell'anno 2024 e l'impegno per la proroga della partecipazione di personale militare alla Missione NATO in Iraq (NM-I) – di cui l'Italia ha assunto il comando nel maggio 2022 – che, per quest'anno, impiega 100 mezzi terrestri, 4 mezzi aerei e fino a 225 unità di personale, con un onere di 31,06 milioni di euro, di cui 6,21 milioni per obbligazioni esigibili nell'anno 2024.

In Africa, invece, l'Italia partecipa alle seguenti missioni: missione ONU di supporto in Libia (UNSMIL); missione bilaterale di assistenza e supporto in Libia; missione bilaterale di cooperazione in Tunisia; missione ONU denominata *United Nations Multidimensional Integrated Stabilization Mission* in Mali (MINUSMA) (prorogata in

ultimo, fino al 30 giugno 2023); missione UE denominata EUCAP Sahel Mali; missione UE denominata EUCAP Sahel Niger; missione bilaterale di supporto nella Repubblica del Niger; missione ONU denominata *United Nations Mission for the Referendum in Western Sahara* (MINURSO); missione multinazionale di osservazione in Egitto (*Multinational Force and Observers* – MFO); operazione UE Atalanta, per il contrasto alla pirateria al largo della Somalia (EUNAVFOR ATALANTA) (scheda 24/2023); missione UE denominata EUTM Somalia, per addestramento delle forze armate locali; missione UE denominata EUCAP Somalia, per la formazione delle locali forze di polizia; la missione ONU denominata *United Nations Assistance Mission* in Somalia (UNSOM) (con termine fissato al 31 ottobre 2023); missione bilaterale di addestramento delle forze di polizia somale e gibutiane e dei funzionari yemeniti e delle forze armate gibutiane; impiego di personale militare presso la base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti per le esigenze connesse con le missioni internazionali nell'area del Corno d'Africa e zone limitrofe; la missione UE denominata EUTM Mozambico, per addestramento delle forze armate locali.

Tra queste si segnala la missione bilaterale di assistenza e supporto in Libia, che impiega 2 mezzi aerei ed un numero massimo di 200 unità di personale, per un fabbisogno finanziario di 26 milioni di euro, di cui 5,2 milioni per obbligazioni esigibili nell'anno 2024.

Di assoluto rilievo è inoltre la missione bilaterale di supporto nella Repubblica del Niger, che impiega 100 mezzi terrestri, 5 mezzi aerei e un numero massimo di 500 unità di personale, per un fabbisogno finanziario di 52,93 milioni di euro, di cui 10,58 milioni per obbligazioni esigibili nell'anno 2024.

Importante è anche il contributo all'Operazione UE Atalanta, per il contrasto alla pirateria nel Mar Mediterraneo, nel Mar Rosso, nel Golfo di Aden, nel Mar Arabico, nel bacino somalo e nell'Oceano Indiano, che impiega 1 nave, 2 mezzi aerei e un numero massimo di 198 unità di personale – in linea con le unità disponibili lo scorso anno –, per un fabbisogno finanziario pari a 26,81 milioni di euro, di cui 5,36 milioni per obbligazioni esigibili nell'anno 2024.

Di rilievo è inoltre la proroga della partecipazione di personale militare alla missione UE denominata EUTM Somalia – finalizzata alla costituzione e al rafforzamento delle forze armate nazionali somale (SNAF) –, con 35 mezzi terrestri ed un numero massimo di 169 unità di personale, per un fabbisogno finanziario pari a 16 milioni di euro, di cui 3,2 per obbligazioni esigibili nel 2024.

Si menziona infine la proroga dell'impiego di personale militare presso la base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti per le esigenze connesse con le missioni internazionali nell'area del Corno d'Africa e zone limitrofe, che impegna 10 mezzi terrestri ed un numero massimo di 147 unità di personale, per un fabbisogno finanziario pari a 12,7 milioni di euro.

Per quanto attiene al potenziamento dei dispositivi nazionali, la proroga investe il dispositivo aeronavale nazionale apprestato per la sorveglianza e la sicurezza dei confini nazionali nell'area del Mediterraneo centrale e orientale, rinominato Mediterraneo Sicuro, comprensivo della missione in supporto alla Marina libica (scheda 31/2023). La missione impiega 6 mezzi navali (di cui uno dedicato all'assistenza tecnica alla Marina libica), 8 mezzi aerei ed un numero massimo di 826 unità di personale, per un fabbisogno finanziario di 104,6 milioni di euro, di cui quasi 21 milioni per obbligazioni esigibili nell'anno 2024.

Ulteriore misura riguarda la proroga del potenziamento del dispositivo aeronavale nazionale per attività di presenza, sorveglianza e sicurezza nel Golfo di Guinea, che impiega 1 mezzo navale, 2 mezzi aerei ed un massimo di 192 unità di personale, per un fabbisogno finanziario di 13,87 milioni di euro, di cui 2,8 milioni per obbligazioni esigibili nel 2024.

Prosegue altresì l'impiego di un dispositivo aeronavale nazionale per le attività di presenza, sorveglianza e sicurezza nello Stretto di Hormuz, nell'ambito dell'iniziativa multinazionale europea denominata *European Maritime Awareness in the Strait of Hormuz* (EMASOH), che impegna un mezzo navale, 3 mezzi aerei ed un massimo di 200 unità di personale, per un fabbisogno finanziario di 19,70 milioni di euro, di cui 3,9 milioni per obbligazioni esigibili nel 2024.

Per quanto attiene al sostegno alle iniziative NATO entro i suoi confini sono invece prorogate le seguenti missioni: partecipazione di personale militare all'iniziativa della NATO denominata *Implementation of the Enhancement of the Framework for the South*; partecipazione di personale militare al potenziamento del dispositivo NATO per la sorveglianza dello spazio aereo dell'Alleanza; partecipazione di personale militare al potenziamento del dispositivo NATO per la sorveglianza navale nell'area di responsabilità dell'Alleanza; partecipazione di personale militare al potenziamento dell'*Air Policing* e dell'*Air Shielding* della NATO per la sorveglianza dello spazio aereo dell'Alleanza (scheda 37/2023); partecipazione di personale militare, incluso il personale del Corpo Militare volontario della Croce Rossa, al potenziamento della presenza della NATO nell'area sud-est dell'Alleanza (*enhanced Vigilance Activities*); partecipazione di personale militare al potenziamento della presenza della NATO in Lettonia (*enhanced Forward Presence*).

Una scheda specifica prende poi in considerazione le esigenze comuni a più teatri operativi delle Forze armate, che include gli interventi disposti dai comandanti dei contingenti militari delle missioni internazionali (fra cui attività di cooperazione civile-militare a supporto delle missioni, per sostenere progetti di ricostruzione, operazioni di assistenza umanitaria e sanitaria, nonché interventi nei settori dell'istruzione e dei servizi di pubblica utilità) – per un fabbisogno finanziario di 3 milioni di euro – e la stipulazione dei contratti di assicurazione del personale, il trasporto del personale, dei mezzi e dei materiali e la realizzazione di infrastrutture e lavori connessi con le esigenze organizzative e di sicu-

rezza, per un fabbisogno finanziario di 78 milioni di euro, di cui 23,4 milioni per obbligazioni esigibili nell'anno 2024.

Sono inoltre confermate le esigenze di mantenimento del dispositivo info-operativo dell'AISE a protezione del personale impiegato nelle missioni e le attività di cooperazione con le forze di sicurezza locali, per un fabbisogno finanziario di 30 milioni di euro.

Per quanto riguarda il personale militare impiegato nelle missioni internazionali, la relazione illustrativa rileva che, complessivamente, la consistenza massima annuale complessiva dei contingenti delle Forze armate impiegati nei teatri operativi è pari a 11.342 unità, quella media a 7.720 unità.

Sempre con riferimento al periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2023, è inoltre intendimento del Governo prorogare la partecipazione alle missioni e operazioni internazionali di polizia di seguito indicate: per l'Europa, la partecipazione di personale della Polizia di Stato alla missione UE denominata *European Union Rule of Law Mission* in Kosovo-EULEX Kosovo; la partecipazione di personale della Polizia di Stato alla missione ONU denominata *United Nations Mission* in Kosovo – UNMIK; la missione bilaterale di cooperazione delle Forze di polizia italiane in Albania e nei Paesi dell'area balcanica. Per l'Asia, la partecipazione di personale della Polizia di Stato e di personale di magistratura collocato fuori ruolo, alla missione civile dell'Unione Europea denominata *European Union Police Mission for the Palestinian Territories* – EUPOL COPPS. Per l'Africa, la partecipazione di personale della Polizia di Stato e di un Ufficiale della Guardia di finanza alla missione civile dell'Unione Europea denominata EUBAM Libya; la partecipazione di personale del Corpo della Guardia di finanza alla missione bilaterale di assistenza nei confronti delle Istituzioni libiche preposte al controllo dei confini marittimi.

Per lo svolgimento di tali missioni è stato autorizzato il fabbisogno finanziario per la durata programmata in misura pari a 18,64 milioni di euro, di cui: Ministero dell'interno – Forze di polizia: 3,76 milioni di euro; Ministero dell'economia e delle finanze – Guardia di finanza: 14,80 milioni di euro; Ministero della giustizia: 83.897 euro.

Per quanto attiene, quindi, agli oneri finanziari, il fabbisogno complessivo (per la proroga delle missioni e per la istituzione delle nuove missioni) è individuato in circa 1 miliardo e 720 milioni di euro (1.720.424.576) – di cui 11.775.029 euro per le nuove missioni e 1.708.649.547 euro per le proroghe.

Con riferimento alla prosecuzione degli interventi di cooperazione allo sviluppo previsti a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, le aree geografiche interessate per il 2023 confermano un orientamento dell'azione italiana, in continuità con le iniziative del recente passato, incentrato soprattutto sull'area del Mediterraneo e sull'Africa, ma anche su Paesi fragili del continente asiatico, e, ovviamente, in relazione alla crisi ucraina, con una tipologia di azioni finalizzate a rafforzare la sicurezza e la stabilità di quelle realtà, e a sostenere le realtà istituzionali maggior-

mente impegnati nella lotta al terrorismo e al contrasto dei traffici illegali e delle migrazioni irregolari.

Il fabbisogno finanziario complessivo per il periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2023 per questi interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione è pari a 358,69 milioni di euro.

Con riferimento alle iniziative di cooperazione allo sviluppo e di sminamento umanitario, il fabbisogno finanziario per il periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2023 risulta pari a 251 milioni di euro.

Le risorse effettive destinate per il 2023 alle iniziative di cooperazione allo sviluppo – fra progetti di sviluppo, interventi umanitari e di emergenza – ammontano, come si evince dalle Relazioni tecniche allegare al provvedimento, a 243 milioni di euro, di cui 70 milioni di euro destinati a progetti in Africa, 67 milioni di euro per iniziative in Medio Oriente, e 38 milioni di euro riservati a programmi in Asia. Da ultimo si evidenzia come risorse vengano destinate anche per iniziative di carattere umanitario in Europa, in particolare in relazione alla grave crisi internazionale in atto in Ucraina e a beneficio anche dei Paesi limitrofi per un ammontare di 68 milioni di euro.

Fra i Paesi africani beneficiari degli interventi, e che restano l'assoluta priorità della politica estera italiana, la scheda annovera in particolare quelli del Corno d'Africa come l'Etiopia – fra i principali beneficiari dell'aiuto pubblico italiano – la Somalia, il Sudan, il Sud Sudan e l'Eritrea, i Paesi dell'Africa occidentale e del Sahel come il Niger, il Mali, il Burkina Faso, Mali e Mauritania, oltre a realtà dell'Africa mediterranea, con particolare riferimento alla Libia e alla limitrofa Tunisia.

Con riferimento all'area del Medio Oriente, in Siria e nei Paesi del Medio Oriente maggiormente interessati dal flusso dei rifugiati siriani (Libano e Giordania in particolare) proseguirà il contributo italiano allo sforzo della Comunità internazionale per rafforzare la resilienza delle comunità locali, con interventi nei settori sanitario, dell'istruzione e della protezione dei minori e della parità di genere. Una particolare attenzione viene riservata proprio al Libano, gravato dal perdurante stallo istituzionale, dalla crisi economico-finanziaria, sociale e sanitaria, aggravata dall'elevato numero di rifugiati siriani e dalle conseguenze della crisi in Ucraina, con un impegno nei settori della salute, dell'educazione, delle carceri e della parità di genere, nonché dell'imprenditoria locale.

Ulteriori iniziative continueranno ad essere svolte anche in Asia, in particolare in Afghanistan attraverso il fondo per la ricostruzione gestito dalla Banca Mondiale, nonché in Myanmar (in particolare a tutela della minoranza Rohingya) e in Bangladesh.

In relazione agli impegni per la partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per la pace e la sicurezza, lo stanziamento complessivo per il 2023 è di 17,72 milioni di euro. La maggior parte dei contributi (pari a 8,37 milioni di euro, in diminuzione rispetto alla cifra dello scorso anno che era stata pari a 12,64 milioni di euro) sarà destinata: a Fondi ed Organizzazioni internazionali (tra cui il Fondo Fiducia-

rio a sostegno del Dipartimento degli Affari Politici e per il Consolidamento della Pace delle Nazioni Unite, il Fondo ONU per il consolidamento della Pace, UNDP Libia, ed altri); ad iniziative dell'Unione europea (per 3,62 milioni di euro) di cui 3,43 milioni di euro per la partecipazione italiana alle missioni civili del Servizio Europeo di Azione Esterna; ad iniziative dell'Organizzazione per la sicurezza e cooperazione in Europa (OSCE) (per 3,22 milioni di euro).

Con riferimento agli interventi operativi di emergenza e di sicurezza in aree di crisi, lo stanziamento per il 2023 è pari a 60 milioni di euro, in sensibile aumento rispetto alle risorse disponibili per il 2022. La maggior parte di tali fondi sono destinati, stante la perdurante gravità del contesto di sicurezza a livello globale, al potenziamento delle misure di sicurezza a tutela delle rappresentanze diplomatiche, degli uffici consolari, degli istituti italiani di cultura e delle istituzioni scolastiche all'estero.

Il presidente Stefania CRAXI ringrazia il relatore per l'ampia ed esauriente relazione svolta e dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore ALFIERI (*PD-IDP*) domanda quali indicazioni siano state inviate al Rappresentante Permanente italiano al Comitato Politico e di Sicurezza dell'Unione europea in merito alla missione IRINI e alle sue funzioni di addestramento della Guardia costiera libica per il contrasto al traffico degli esseri umani e se l'attività di manutenzione delle motovedette libiche, svolta dalla Guardia di Finanza, non possa più efficacemente confluire in quella svolta nell'ambito della cooperazione bilaterale tra i due Paesi.

Il sottosegretario PEREGO DI CREMNAGO, in risposta al senatore Alfieri, riservandosi di fornire ulteriori informazioni, sottolinea che la cooperazione bilaterale tra Italia e la Libia è attiva e si aggiunge all'impegno dell'Italia nell'ambito della missione europea IRINI.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,30.

4^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Politiche dell'Unione europea)

Giovedì 18 maggio 2023

Plenaria

52^a Seduta

Presidenza del Presidente
TERZI DI SANT'AGATA

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Delmastro Delle Vedove.

La seduta inizia alle ore 8,50.

SULL'ONDATA DI MALTEMPO CHE HA COLPITO L'EMILIA-ROMAGNA

Il PRESIDENTE esprime vicinanza alle popolazioni dell'Emilia-Romagna, drammaticamente colpite in questi giorni da un'eccezionale ondata di maltempo.

La Commissione si associa.

ATTI DI INDIRIZZO

(7-00004) SCALFAROTTO e altri – Nuova sede a Milano del Tribunale unificato europeo dei brevetti

(7-00005) MATERA e altri – Istituzione a Milano della sezione distaccata della divisione centrale del Tribunale unificato dei brevetti

(Esame della proposta di risoluzione n. 7-00004, congiunzione con l'esame della proposta di risoluzione n. 7-00005, e rinvio)

Il PRESIDENTE comunica che sono state assegnate alla Commissione la proposta di risoluzione n. 7-00004, a prima firma del senatore Scalfarotto, sulla nuova sede a Milano del Tribunale unificato europeo dei brevetti, e la proposta di risoluzione n. 7-00005, a prima firma del sena-

tore Matera, sull'istituzione a Milano della sezione distaccata della divisione centrale del Tribunale unificato dei brevetti.

Ricorda, al riguardo, che l'8 maggio scorso, il *Praesidium* del Tribunale unificato dei brevetti (TUB) ha deciso, in base all'articolo 15 dello Statuto dello stesso TUB, che – a partire dal 1° giugno prossimo – le cause pendenti presso la *ex* sezione di Londra della Divisione centrale del TUB sono provvisoriamente assegnate alla sede di Parigi (le cause di cui alla parte A della classificazione IPC) e alla sede di Monaco di Baviera (le cause di cui alla parte C), nelle more della decisione sull'istituzione della nuova sede per la sezione della Divisione centrale.

Data l'evidente connessione tra i due schemi di risoluzione nn. 7-00004 e 7-00005, propone che il loro esame avvenga congiuntamente.

La Commissione conviene.

Il senatore LOMBARDO (*Az-IV-RE*), dopo aver ribadito la sua vicinanza ai familiari delle vittime degli eventi calamitosi in Emilia-Romagna, illustra la proposta di risoluzione n. 7-00004, a prima firma del senatore Scalfarotto, evidenziando come ci siano molti punti di sovrapposizione con la proposta di risoluzione di maggioranza, e ricordando come non sia in discussione tanto l'assegnazione alla città di Milano della *ex* sede di Londra, quanto il rischio di un ridimensionamento delle competenze ad essa riferite, con particolare riguardo al settore farmaceutico, considerato che una importante percentuale dei farmaci venduti in Europa sono di produzione italiana.

Ricorda anche l'importanza del comparto del tessile e l'indotto che deriverebbe dall'assegnazione delle competenze alla sede di Milano, quantificabile in 350 milioni di euro l'anno. Sotto tale profilo, ricorda che Milano vanta anche un credito nei confronti dell'Unione europea (UE), non essendole state assegnate altre sedi di organi europei, come ad esempio quella dell'Agenzia europea per i medicinali (EMA).

Con l'atto in esame si chiede, quindi, al Governo di assicurare l'assegnazione a Milano della *ex* sezione di Londra e soprattutto che ciò avvenga senza alcuna riduzione delle competenze originariamente assegnate a tale sezione in base all'Accordo sull'istituzione del TUB. Impegna, inoltre, il Governo, nel caso in cui venisse stabilito un ridimensionamento delle competenze, di avvalersi della facoltà, prevista dall'articolo 87, paragrafo 3, dell'Accordo, di dichiarare di non ritenere l'Italia vincolata a tale decisione e di sollevare la questione della legittimità del comitato amministrativo di decidere nel merito della distribuzione delle competenze.

Il senatore MATERA (*FdI*) illustra la proposta di risoluzione n. 7-00005, a sua prima firma e sottoscritta dai capigruppo di maggioranza in Commissione, sottolineando l'urgenza della questione in vista dell'entrata in vigore del TUB, confermata per il 1° giugno 2023.

Ricorda come, a causa della *Brexit*, la sede di Londra della sezione della Divisione centrale dovrà essere riassegnata, e che cautelativamente è

stato deciso di suddividere provvisoriamente la trattazione delle cause tra le altre due sedi di Parigi e Monaco.

Riconosce che il Governo è impegnato nel complesso negoziato volto all'assegnazione della sezione a Milano, che comporta la necessità di emendare l'Accordo internazionale, riaprendo i delicati equilibri a suo tempo raggiunti tra i *partner* europei sulla definizione delle competenze relative ai contenziosi riferiti al TUB. Nel difficile negoziato, il Governo si è anche impegnato, oltre che sul tema delle competenze, anche per la determinazione dei tempi di operatività e delle garanzie per il funzionamento della sede di Milano, anche attraverso una clausola di revisione della decisione che consenta di verificare in tempi rapidi il funzionamento del sistema e di correggerne eventuali squilibri.

Con l'atto in esame si impegna, quindi, il Governo ad assicurare l'assegnazione della sezione a Milano, facendo ricorso alla procedura semplificata prevista dall'Accordo, nonché ad assicurare il riconoscimento di adeguate competenze in settori importanti per il tessuto imprenditoriale del nostro Paese, ad assicurare una tempistica urgente, certa e chiara per l'istituzione e l'operatività della sede della sezione di Milano, ed a richiedere garanzie volte ad assicurare il funzionamento della sezione, con idonee misure di correzione e riequilibrio, secondo modalità e tempi certi, più ravvicinati rispetto ai sette anni previsti dalla revisione di cui all'articolo 87, paragrafo 1, dell'Accordo.

La senatrice ROJC (*PD-IDP*) comunica l'abbandono dei lavori della Commissione da parte dei senatori del suo Gruppo di appartenenza, in continuità con la posizione politica sostenuta nei confronti del Rappresentante del Governo presente in seduta.

Il sottosegretario DELMASTRO DELLE VEDOVE ricorda la decisione adottata ieri dai deputati del Gruppo del Partito democratico, alla Camera dei deputati, di mutare atteggiamento e di partecipare ai lavori della Commissione giustizia anche in sua presenza, essendo in corso di maturazione una intesa tra i Gruppi parlamentari per affrontare la questione politica nelle sedi più opportune.

Il presidente TERZI DI SANT'AGATA invita i senatori ad attenersi ai temi all'ordine del giorno e a non strumentalizzare i lavori della Commissione per altre finalità.

Dopo che i senatori del Gruppo del Partito democratico hanno abbandonato i lavori della Commissione, il PRESIDENTE apre la discussione generale.

Il senatore SCALFAROTTO (*Az-IV-RE*) evidenzia come, in seguito alla citata decisione del *Praesidium* del TUB, ci si trovi in una situazione in cui l'assegnazione provvisoria alle sedi di Parigi e Monaco rischi di restare definitiva e che tale situazione sia il risultato di un'azione asso-

lutamente non risolta del Ministero degli esteri, che è sembrato essere disposto ad accettare un'assegnazione a Milano anche con competenze ridotte.

Ribadisce che, allo stato attuale, risulta ancora più difficile recuperare alla sede di Milano tutte le competenze della *ex* sezione di Londra e che, se la proposta di risoluzione fosse presentata oggi, avrebbe aggiunto un quarto punto volto a impegnare il Governo a spiegare al Paese e a Milano cosa si intende fare per rimediare e recuperare da questa situazione fortemente critica.

Ritiene infine importante acquisire la posizione formale di un rappresentante del Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale.

Il Rappresentante del GOVERNO esprime parere favorevole sulla proposta di risoluzione n. 7-00005 e parere contrario sulla proposta di risoluzione n. 7-00004.

Rileva comunque che i due atti siano per diversi aspetti sovrapponibili, ma che la posizione espressa nella proposta della maggioranza tiene conto della continuità del lavoro della diplomazia italiana di questi ultimi anni per l'assegnazione della sede a Milano, con tutte le relative competenze, comprese quelle del settore chimico-farmaceutico. Ricorda anche che la citata decisione del *Praesidium* del TUB stabilisce esplicitamente una situazione provvisoria, nelle more del raggiungimento di un accordo, cautelativamente considerata l'imminenza della data del 1° giugno.

Il senatore LOREFICE (*M5S*) evidenzia l'imbarazzo del Rappresentante del Governo, che ha espresso parere contrario sulla proposta di risoluzione n. 7-00004 pur non potendo negare la sostanziale sovrapposibilità tra i due atti in esame.

Chiede di non procedere al voto già nella seduta odierna e di provare a trovare una sintesi tra le diverse forze politiche, continuando così a garantire lo spirito trasversale che ha caratterizzato i lavori della Commissione nella legislatura precedente.

Il PRESIDENTE assicura la piena disponibilità alla collaborazione, che auspica da parte degli esponenti delle forze politiche dei Gruppi di opposizione anche all'esterno dei lavori della Commissione con un utilizzo non strumentale dei *media*, e ricorda la necessità di stabilire tempestivamente una posizione istituzionale sul negoziato relativo all'assegnazione della sezione del TUB.

Si apre quindi una discussione incidentale sull'ordine dei lavori, nella quale il senatore ZANETTIN (*FI-BP-PPE*) esprime il suo rammarico per le posizioni avute nella seduta di ieri in Commissione da alcuni senatori, poi enfatizzate con dichiarazioni pubbliche a mezzo stampa, che

non tengono conto di quanto era stato stabilito in sede di Ufficio di Presidenza allargato ai capigruppo per la fase delle votazioni.

Si associano il senatore Claudio BORGHI (*LSP-PSd'Az*) e la senatrice PELLEGRINO (*FdI*).

Il senatore LOMBARDO (*Az-IV-RE*) rassicura sulla propria disponibilità alla collaborazione. Con riferimento ai documenti in esame, ritiene che sarebbe molto utile per l'Italia addivenire a una posizione unitaria tra tutte le forze politiche presenti in Commissione, per rafforzare l'azione del Governo nell'ambito del negoziato sulla sede della sezione del TUB. Al riguardo, ribadisce di ritenere fondamentale che non sia rimessa in discussione l'assegnazione della sede a Milano e, soprattutto, che non si decida una riduzione delle competenze da conferire a essa. Propone quindi di lavorare per elaborare posizioni condivise.

Il senatore LOREFICE (*M5S*) ricorda che il voto, per prassi della Commissione, non avviene nella medesima seduta in cui viene svolta la prima illustrazione e invita i senatori della maggioranza ad un approccio maggiormente cooperativo.

La senatrice MURELLI (*LSP-PSd'Az*) interviene incidentalmente per precisare che la richiesta di voto sulla proposta di regolamento COM (2023) 88, oggetto della discussione nella seduta di ieri, non avrebbe potuto comunque essere accolta, mancando materialmente lo schema di risoluzione, elaborato da lei solo nel corso della giornata.

Il senatore ZANETTIN (*FI-BP-PPE*), alla luce degli interventi e considerata la sostanziale identità nei principi ispiratori dei due schemi di risoluzione oggi in esame, si dichiara favorevole ad un breve rinvio del voto per convergere su testi condivisi.

Il senatore MATERA (*FdI*) richiama l'urgenza rispetto alla data del 1° giugno e conviene sulla proposta di convergere su una soluzione condivisa, ma si rimette anche al Governo su tale ipotesi.

La senatrice CUCCHI (*Misto-AVS*) aderisce alla richiesta di rinvio del voto.

Il sottosegretario DELMASTRO DELLE VEDOVE dichiara la disponibilità del Governo ad un breve rinvio del voto per valutare soluzioni condivise.

Il PRESIDENTE, quindi, constatata la concorde volontà dei Gruppi e del Governo, rinvia il seguito dell'esame congiunto, invitando a trovare

soluzioni concordate in vista della votazione nella seduta di Commissione di mercoledì 24 maggio.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

ESAME DI PROGETTI DI ATTI LEGISLATIVI DELL'UNIONE EUROPEA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2019/1242 per rafforzare i livelli di prestazione in materia di emissioni di CO₂ dei veicoli pesanti nuovi e integrare gli obblighi di comunicazione, e abroga il regolamento (UE) 2018/956 (n. COM(2023) 88 definitivo)

(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, del progetto di atto legislativo dell'Unione europea. Approvazione della risoluzione: *Doc. XVIII-bis*, n. 7, sui profili di conformità ai principi di sussidiarietà e proporzionalità)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

La senatrice MURELLI (*LSP-PSd'Az*), relatrice, illustra uno schema di risoluzione sulla proposta di regolamento in titolo, volta a prevedere livelli più rigorosi nelle prestazioni in materia di emissioni di CO₂ dei veicoli pesanti nuovi.

Ricorda che sulla proposta è pervenuta la relazione del Governo, trasmessa ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 234 del 2012 e che la Camera dei deputati ha adottato un parere motivato ai sensi del Protocollo n. 2 allegato ai Trattati europei.

Ritiene quindi che la proposta non rispetti i principi di sussidiarietà e di proporzionalità, poiché non appare sussistere né la necessità dell'intervento europeo, né il suo valore aggiunto, rispetto alla situazione vigente.

Osserva, infatti, che la proposta stabilisce obiettivi di riduzione delle emissioni estremamente ambiziosi, considerato che i veicoli pesanti prodotti nell'Unione europea sono già oggi all'avanguardia, con consumi medi di carburante nettamente inferiori rispetto ai veicoli equivalenti prodotti in altre regioni del mondo, che continuerebbero a produrre emissioni nocive, pregiudicando inevitabilmente gli effetti della regolamentazione proposta, dati gli effetti transfrontalieri dei fenomeni di inquinamento atmosferico.

I nuovi obiettivi di emissione richiedono un volume di produzione di veicoli a basse o zero emissioni e un livello di diffusione dell'infrastruttura di ricarica che, allo stato attuale, non possono essere raggiunti in tempi ragionevoli.

Rileva inoltre problemi anche con riferimento all'elettrificazione dei veicoli e all'alimentazione a idrogeno, che potrebbero risultare insufficienti a garantire il trasporto su rotte a lunga percorrenza.

La proposta adotta quale criterio principale il calcolo delle emissioni allo scarico senza tenere in considerazione il danno ambientale procurato

dalla produzione dell'energia elettrica impiegata dai veicoli, se di origine non rinnovabile, né il costo ambientale relativo alla produzione degli accumulatori e il relativo costo di smaltimento o sostituzione.

Con riferimento al principio di proporzionalità, la Relatrice ritiene che la proposta di regolamento introduca pesanti oneri di adeguamento alla nuova normativa, senza sufficienti giustificazioni per i costruttori, per il settore della produzione e distribuzione dei carburanti tradizionali, e per le filiere dei biocombustibili avanzati.

Si tratta quindi di una misura sproporzionata, non correlata alla quantità modesta di emissioni di gas a effetto serra generata dai veicoli pesanti, pari al 6 per cento delle emissioni totali di gas a effetto serra dell'UE.

Inoltre, la previsione per cui gli autobus urbani nuovi circolanti nelle città dovrebbero essere a emissioni zero a partire dal 2030 appare eccessivamente onerosa e di difficile applicazione per molte aziende di trasporto pubblico locale.

È pertanto essenziale rivedere le tempistiche proposte per il raggiungimento dei *target* di riduzione delle emissioni di CO₂ al 2030 e al 2040 dei veicoli pesanti, se si vuole realizzare una transizione ecologica graduale, partecipata, realistica, con il contributo fattivo degli operatori del comparto, anche al fine di promuovere la nascita o la riconversione di nuovi insediamenti produttivi e la formazione o l'aggiornamento di nuovi profili professionali.

Si valuta infine non positivamente la realizzazione di un sistema sanzionatorio per l'eventuale mancato rispetto dei *target* imposti, che ricada esclusivamente sull'industria *automotive* e sul comparto professionale dell'autotrasporto.

La Relatrice ritiene infine necessario che siano resi sostenibili gli investimenti che si troverà ad affrontare il comparto dell'autotrasporto – per la quasi totalità costituito da micro, piccole e medie imprese – attraverso un corposo e strutturale piano di incentivi pubblici a livello europeo, che consenta alle imprese utilizzatrici dei veicoli pesanti di poter contribuire, per la propria parte, alle impegnative sfide della decarbonizzazione e al raggiungimento degli obiettivi di neutralità delle emissioni di carbonio nel 2050.

Per questi motivi ribadisce, quindi, l'opportunità di esprimere un parere motivato, ai sensi dell'articolo 6 del Protocollo n. 2 allegato ai Trattati europei, per il mancato rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità da parte della proposta. Inoltre, la risoluzione è da intendersi anche quale atto di indirizzo al Governo ai sensi dell'articolo 7 della legge n. 234 del 2012.

Il senatore LOREFICE (*M5S*) illustra uno schema di risoluzione alternativa, in cui si ritiene opportuno proseguire nella linea di coerenza con gli obiettivi di riduzione delle emissioni e con gli interventi e gli investimenti previsti dal PNRR in materia di trasporti ferroviari e marit-

timi, e con propulsioni elettriche o a idrogeno, utilizzando fonti rinnovabili di produzione energetica.

Propone quindi l'adozione di una risoluzione in cui esprimere un orientamento favorevole sui principi di sussidiarietà e proporzionalità, pur tenendo conto degli oneri che la proposta comporta. Preannuncia quindi il suo voto contrario sulla risoluzione presentata dalla Relatrice e favorevole su quella da lui testé illustrata.

Il senatore LOMBARDO (*Az-IV-RE*) dichiara il suo voto contrario sulla risoluzione di maggioranza e di astensione su quella presentata dal Gruppo M5S.

Il PRESIDENTE, quindi, previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, pone ai voti lo schema di risoluzione presentato dalla senatrice Murelli, pubblicato in allegato al resoconto di seduta.

La Commissione approva, non procedendosi quindi al voto dello schema alternativo di risoluzione, pubblicato anch'esso in allegato al resoconto.

La seduta termina alle ore 9,55.

**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE
SUL PROGETTO DI ATTO LEGISLATIVO DELL'UNIONE
EUROPEA N. COM (2023) 88 DEFINITIVO (*Doc. XVIII-
bis, n. 7*) SUI PROFILI DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI DI
SUSSIDIARIETÀ E PROPORZIONALITÀ**

La 4^a Commissione permanente,

esaminata la proposta COM (2023) 88, che è volta a rivedere la normativa sui livelli di prestazione in materia di emissioni di CO₂ dei veicoli pesanti nuovi, modificando e abrogando rispettivamente i regolamenti (UE) 2019/1242 e (UE) 2018/956;

considerato che essa prevede l'introduzione di livelli più rigorosi di emissioni di CO₂ per quasi tutti i veicoli pesanti nuovi, con una tempistica di riduzione (articolo 3-*bis*) del 15 per cento dal 2025 al 2029, del 45 per cento a partire dal 2030, del 65 per cento a partire dal 2035 e del 90 per cento a partire dal 2040;

considerato che il settore dei veicoli pesanti è responsabile di oltre un quarto delle emissioni di gas a effetto serra prodotte dal trasporto su strada nell'UE e, allo stesso tempo, che l'industria automobilistica costituisce un settore di fondamentale importanza per l'economia dell'UE, producendo oltre il 7 per cento del PIL;

valutata la relazione del Governo, trasmessa ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 234 del 2012;

valutato il parere motivato adottato dalla Camera dei deputati;

rilevato che la proposta è fondata sull'articolo 192, paragrafo 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea essendo intesa a realizzare gli obiettivi in materia ambientale stabiliti dall'articolo 191 dello stesso Trattato;

ritiene che la proposta non sia rispettosa dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 6 del Protocollo n. 2, per le ragioni di seguito illustrate.

Con riferimento al principio di sussidiarietà, si ritiene che, nei documenti della Commissione europea, non siano adeguatamente dimostrati né la necessità dell'intervento europeo, né il suo valore aggiunto.

Si osserva, al riguardo, che la proposta stabilisce obiettivi di riduzione delle emissioni estremamente ambiziosi, considerato che i veicoli pesanti prodotti nell'Unione europea sono già oggi all'avanguardia e hanno un consumo medio di carburante nettamente inferiore rispetto ai veicoli equivalenti in altre regioni del mondo, che continuerebbero a produrre emissioni nocive, pregiudicando inevitabilmente gli effetti della re-

golamentazione proposta, dati gli effetti transfrontalieri dei fenomeni di inquinamento atmosferico.

I nuovi obiettivi richiesti richiedono un volume di produzione di veicoli a basse o zero emissioni e un livello di diffusione dell'infrastruttura di ricarica che, allo stato attuale, non possono essere raggiunti in tempi ragionevoli.

Sussistono problemi anche con riferimento all'elettrificazione dei veicoli e all'alimentazione a idrogeno, che potrebbero risultare insufficienti a garantire il trasporto su rotte a lunga percorrenza.

La proposta adotta quale criterio principale il calcolo delle emissioni allo scarico senza tenere in considerazione il danno ambientale procurato dalla produzione dell'energia elettrica impiegata dai veicoli, se di origine non rinnovabile, né il costo ambientale relativo alla produzione degli accumulatori e il relativo costo di smaltimento o sostituzione.

Con riferimento al principio di proporzionalità, si ritiene che la proposta di regolamento introduca pesanti oneri di adeguamento alla nuova normativa, senza sufficienti giustificazioni per i costruttori, per il settore della produzione e distribuzione dei carburanti tradizionali, e per le filiere dei biocombustibili avanzati.

Si tratta quindi di una misura sproporzionata, non correlata alla quantità modesta di emissioni di gas a effetto serra generata dai veicoli pesanti.

Si ritiene che la previsione per cui gli autobus urbani nuovi circolanti nelle città dovrebbero essere a emissioni zero a partire dal 2030 sia eccessivamente onerosa e di difficile applicazione per molte aziende di trasporto pubblico locale.

È pertanto essenziale rivedere le tempistiche proposte per il raggiungimento dei *target* di riduzione delle emissioni di CO₂ al 2030 e al 2040 dei veicoli pesanti, se si vuole realizzare una transizione ecologica graduale, partecipata, realistica, con il contributo fattivo degli operatori del comparto, anche al fine di promuovere la nascita o la riconversione di nuovi insediamenti produttivi e la formazione o l'aggiornamento di nuovi profili professionali.

Si valuta infine non positivamente la realizzazione di un sistema sanzionatorio per l'eventuale mancato rispetto dei *target* imposti che ricada esclusivamente sull'industria *automotive* e sul comparto professionale dell'autotrasporto.

Si ritiene infine necessario che siano resi sostenibili gli investimenti che si troverà ad affrontare il comparto dell'autotrasporto – per la quasi totalità costituito da micro, piccole e medie imprese – attraverso un corposo e strutturale piano di incentivi pubblici a livello europeo, che consenta alle imprese utilizzatrici dei veicoli pesanti di poter contribuire, per la propria parte, alle impegnative sfide della decarbonizzazione e al raggiungimento degli obiettivi di neutralità delle emissioni di carbonio nel 2050.

Conclusivamente, si ribadisce che il presente atto costituisce un parere motivato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 6 del Protocollo n. 2

allegato al Trattato sull'Unione europea ed al Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

La presente risoluzione è da intendersi anche quale atto di indirizzo al Governo ai sensi dell'articolo 7 della legge n. 234 del 2012.

SCHEMA DI RISOLUZIONE PROPOSTO DAI SENATORI LOREFICE E DOLORES BEVILACQUA SUL PROGETTO DI ATTO LEGISLATIVO DELL'UNIONE EUROPEA N. COM (2023) 88 DEFINITIVO SUI PROFILI DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI DI SUSSIDIARIETÀ E PROPORZIONALITÀ

La 4^a Commissione permanente,

esaminata la proposta COM (2023) 88, che è volta a rivedere la normativa sui livelli di prestazione in materia di emissioni di CO₂ dei veicoli pesanti nuovi quali autobus urbani, camion e pullman a lunga percorrenza, modificando e abrogando rispettivamente i regolamenti (UE) 2019/1242 e (UE) 2018/956;

considerato che:

essa prevede l'introduzione di livelli più rigorosi di emissioni di CO₂ per quasi tutti i veicoli pesanti nuovi, con una tempistica di riduzione (articolo 3-*bis*) del 15 per cento dal 2025 al 2029, del 45 per cento a partire dal 2030, del 65 per cento a partire dal 2035 e del 90 per cento a partire dal 2040;

il settore dei veicoli pesanti è responsabile di oltre un quarto delle emissioni di gas a effetto serra prodotte dal trasporto su strada nell'UE e, allo stesso tempo, che l'industria automobilistica costituisce un settore di fondamentale importanza per l'economia dell'UE, producendo oltre il 7 per cento del PIL;

la proposta in esame è in linea con gli obiettivi del *Green Deal* europeo e del piano *REPowerEU* e avrà un impatto positivo sulla transizione energetica, riducendo la domanda di combustibili fossili importati e migliorando il risparmio energetico e l'efficienza nel settore dei trasporti dell'UE, con veicoli più performanti sotto il profilo energetico, con benefici anche per la qualità dell'aria e l'ambiente urbano;

l'industria europea è leader nel mercato della produzione di camion e autobus e i nuovi *standard* proposti indirizzano a lungo termine l'industria del settore dei trasporti verso investimenti nelle tecnologie innovative a zero emissioni e incentiva la diffusione delle infrastrutture di ricarica e rifornimento;

la proposta è fondata sull'articolo 192, paragrafo 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea essendo intesa a realizzare gli obiettivi in materia ambientale stabiliti dall'articolo 191 dello stesso Trattato;

i cambiamenti climatici hanno una natura evidentemente transfrontaliera e non possono essere affrontati a livello statale e locale ed è necessaria un'azione a livello europeo, se non anche di respiro globale. L'intervento europeo in materia di emissione dei trasporti risulta essere necessaria per garantire un'azione unitaria nel mercato comune con parametri e obiettivi comuni funzionali al raggiungimento della neutralità climatica al 2050;

esprime, quindi, un parere non ostativo per quanto concerne il rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità.

6^a COMMISSIONE PERMANENTE**(Finanze e tesoro)**

Giovedì 18 maggio 2023

Plenaria**47^a Seduta**

Presidenza del Presidente
GARAVAGLIA

La seduta inizia alle ore 11,05.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO**Proposta di nomina del professore Beniamino Quintieri a Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto per il Credito Sportivo (I.C.S.) (n. 10)**

(Parere al Ministro per lo sport e i giovani. Esame. Parere favorevole)

Il relatore BORGHESI (*LSP-PSd'Az*), dopo aver richiamato l'audizione svolta questa mattina nella seduta delle Commissioni 6^a e VI congiunte, nonché il *curriculum* del professore Quintieri, propone l'espressione di un parere favorevole sulla proposta in esame.

Il PRESIDENTE, verificata la presenza del prescritto numero legale per deliberare, dichiara aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione i senatori BOCCIA (*PD-IDP*), BORGHESI (*LSP-PSd'Az*), COTTARELLI (*PD-IDP*), CROATTI (*M5S*), GARAVAGLIA (*LSP-PSd'Az*), LOSACCO (*PD-IDP*), LOTITO (*FI-BP-PPE*), MAFFONI (*FdI*), MELCHIORRE (*FdI*), SALLEMI (*FdI*) (in sostituzione del senatore Castelli), SALVITTI (*Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE*), TUBETTI (*FdI*), TURCO (*M5S*), ZEDDA (*FdI*) e ZULLO (*FdI*) (in sostituzione del senatore Orsomarso).

Risultando 13 voti favorevoli, 1 astenuto e 1 contrario, la proposta del relatore è approvata.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente GARAVAGLIA informa che la prossima settimana la Commissione sarà impegnata per l'esame in sede referente del decreto-

legge n. 34 cosiddetto « decreto bollette » in riunita con la 10^a Commissione, attualmente all'esame della Camera dei deputati, nonché per l'esame in sede referente dei disegni di legge nn. 108-376-B, relativi alla ratifica del Trattato italo-svizzero, già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 11,10.

10^a COMMISSIONE PERMANENTE
**(Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato,
previdenza sociale)**

Giovedì 18 maggio 2023

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 14

Presidenza del Presidente
ZAFFINI

Orario: dalle ore 9,15 alle ore 11,20

*AUDIZIONI DI RAPPRESENTANTI DI ASSOCIAZIONE ITALIANA WELFARE AZIEN-
DALE (AIWA), INPS, INAIL, AGENZIA NAZIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO
(ANPAL) SUL DDL N. 685 (DL 48/2023 – LAVORO)*

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 15

Presidenza del Presidente
ZAFFINI

Orario: dalle ore 11,25 alle ore 11,55

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI SUL DDL N. 685 (DL 48/2023 – LAVORO)

Plenaria**70^a Seduta**

Presidenza del Presidente
ZAFFINI

La seduta inizia alle ore 11,55.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente ZAFFINI dà conto di quanto stabilito in sede di Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi in ordine all'esame del disegno di legge n. 685, di conversione del decreto-legge n. 48, in materia di lavoro, sulla base dei tempi a disposizione per la trattazione in Senato e per quella successiva presso la Camera dei deputati.

In particolare, si è convenuto di stabilire a mercoledì 24 maggio, alle ore 18, il termine per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno. La discussione generale si svolgerà nelle giornate di martedì 23 e mercoledì 24, eventualmente anche in seduta notturna.

In caso di presentazione di un numero elevato di emendamenti, i Gruppi procederanno alla segnalazione delle proposte di maggiore rilevanza ai fini della successiva trattazione.

L'ordine del giorno della prossima settimana recherà inoltre l'esame in sede consultiva del disegno di legge n. 705, di conversione del decreto-legge 31 marzo 2023, n. 35, riguardante la realizzazione del collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria.

Ove trasmesso e assegnato, presumibilmente in sede di Commissioni riunite, nella prossima settimana sarà altresì trattato il disegno di legge di conversione del decreto-legge 30 marzo 2023, n. 34, recante misure su energia, salute e fisco.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 12.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Giovedì 18 maggio 2023

Plenaria

4^a Seduta

Presidenza della Presidente
Barbara FLORIDIA

Intervengono per il Sindacato dei lavoratori della comunicazione (SLC-CGIL) il segretario nazionale Riccardo Saccone, per la Federazione informazione spettacolo e telecomunicazioni (Fistel-CISL) il coordinatore nazionale Pietro Muratori, per l'Unione italiana lavoratori della comunicazione (Uilcom-UIL) il segretario generale Salvatore Uglierolo, per la Federazione nazionale comunicazioni (FNC-UGL comunicazioni) il segretario nazionale Danilo Leonardi, per il Sindacato nazionale autonomo telecomunicazioni e radiotelevisioni (Snater) il segretario generale Piero Pellegrino, per la Confederazione sindacati autonomi lavoratori (Liber-sind-Confsal) il vicesegretario generale Marco Cuppoletti, e per l'Associazione dirigenti Rai (Adrai) il presidente Luigi Meloni.

La seduta inizia alle ore 8,35.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La PRESIDENTE comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori, con riferimento all'audizione all'ordine del giorno, sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso, la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati e, successivamente, sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Avverte che delle audizioni odierne verrà redatto anche il resoconto stenografico.

ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E VIGILANZA

Seguito dell'esame dello schema di delibera recante « Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alla campagna per le elezioni del Presidente della Giunta regionale e per il rinnovo del Consiglio regionale della regione Molise indette per i giorni 25 e 26 giugno 2023 »

(Seguito e conclusione dell'esame. Approvazione con modificazioni)

La PRESIDENTE, in qualità di relatrice, ricorda che nella seduta del 10 maggio scorso è iniziato l'esame dello schema di delibera in titolo il cui testo è stato illustrato.

Al termine della presentazione, fissato per martedì 16 maggio alle ore 12, erano state prospettate alcune proposte emendative.

Successivamente, allo scopo di effettuare un approfondimento più attento, anche tenuto conto della necessità di svolgere la consultazione prevista con l'Agcom – la quale ha peraltro approvato il 21 dicembre 2022 (quando questa Commissione non era stata ancora costituita nella corrente legislatura) la delibera n. 453 per le elezioni nelle regioni Lazio e Lombardia del 12 e 13 febbraio 2023 che produce i propri effetti per le elezioni regionali che si dovessero svolgere entro la fine del 2023 (quindi con applicazione anche per le elezioni in Molise) – la presentatrice di tali proposte, onorevole Kelany, che si ringrazia per la disponibilità, ha quindi presentato l'emendamento 2.100, allegato al resoconto, diretto a introdurre all'articolo 2, dopo il comma 1, un comma 1-*bis*, avente la finalità di richiamare l'Azienda all'obbligo del rispetto dei principi generali in materia di informazione e di tutela del pluralismo nelle trasmissione della programmazione radiotelevisiva nazionale, con particolare riferimento ai telegiornali e ai programmi di approfondimento informativo, qualora in essi assuma carattere rilevante l'esposizione di opinioni e valutazioni politico-elettorali attinenti alle consultazioni oggetto del presente provvedimento.

La deputata KELANY (*FDI*) sottolinea come la finalità dell'emendamento è quella di evitare una elusione ed un aggiramento, nell'ambito della programmazione radiotelevisiva nazionale, delle disposizioni previste dal regime di *par condicio* in occasione di consultazioni elettorali che riguardano le regioni. Si tratta di un primo passaggio per un miglioramento complessivo della disciplina, anche in attesa di un confronto più ampio con l'Agcom.

La PRESIDENTE osserva che, coerentemente alle osservazioni appena esposte dalla deputata Kelany, potrebbe avviarsi anche una riflessione sulla revisione dell'articolo 1, comma 2, della delibera sulla comunicazione politica e messaggi autogestiti in periodo non interessato da campagne elettorali o referendarie, approvato dalla Commissione nella seduta del 18 dicembre 2002, come integrato dalle modifiche approvate dalla Commissione nella seduta del 29 ottobre 2003.

In particolare in tale disposizione, si stabilisce che si considerano consultazioni elettorali quelle relative all'elezione del Parlamento europeo e del Parlamento nazionale, nonché le elezioni regionali, provinciali e comunali che interessino non meno del 25 per cento degli aventi diritto al voto su scala nazionale.

Il senatore GASPARRI (*FI-BP-PPE*) dichiara di condividere i contenuti dell'emendamento 2.100 che richiama principi generali e fa espresso riferimento alle sole, circoscritte parti della programmazione nazionale che dovessero investire direttamente le consultazioni elettorali nella regione Molise.

Il senatore NICITA (*PD-IDP*), nel condividere finalità e contenuti della proposta emendativa, reputa opportuno che si precisi che occorre garantire una presenza ampia ed equilibrata ai soggetti politici competitori senza una indicazione troppo stringente sulla paritarietà della stessa presenza che renderebbe di difficile applicazione la disposizione che si intende introdurre.

La PRESIDENTE osserva che la precisazione del senatore Nicita risulta essere peraltro pienamente conforme al testo dell'articolo 1, comma 4, della citata delibera n. 453 dell'Agcom.

La deputata KELANY (*FDI*) ritiene di accogliere i suggerimenti che sono stati espressi dal senatore Nicita.

Non facendosi ulteriori osservazioni, previo parere favorevole da parte della Presidente relatrice, l'emendamento 2.100, posto ai voti, è approvato all'unanimità.

Posto a voti, la Commissione approva all'unanimità l'articolo 2 nel testo emendato.

Previa verifica del prescritto numero legale, la PRESIDENTE pone in votazione per alzata di mano lo schema di delibera in esame, nel testo risultante dall'emendamento approvato, allegato al resoconto.

La Commissione approva all'unanimità.

La Presidenza si intende autorizzata ad apportare le eventuali correzioni di forma e le modificazioni di coordinamento che appaiano opportune.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione di rappresentanti del Sindacato lavoratori comunicazione, della Federazione informazione spettacolo e telecomunicazioni, dell'Unione italiana lavoratori della comunicazione, della Federazione nazionale comunicazioni, del Sindacato nazionale autonomo telecomunicazioni e radiotelevisioni, della Confederazione sindacati autonomi lavoratori, dell'Unione sindacale giornalisti Rai e dell'Associazione dirigenti Rai

(Svolgimento)

La PRESIDENTE dichiara aperta l'audizione in titolo, ringraziando il dottor Riccardo Saccone, segretario nazionale del Sindacato dei lavoratori della comunicazione (SLC-CGIL), il dottor Pietro Muratori, coordinatore nazionale della Federazione informazione spettacolo e telecomunicazioni (Fistel-CISL), il dottor Salvatore Ugliarolo, segretario generale della Unione italiana lavoratori della comunicazione (Uilcom-UIL), il dottor Danilo Leonardi, segretario nazionale della Federazione nazionale comunicazioni (FNC-UGL comunicazioni), il dottor Piero Pellegrino, segretario generale del Sindacato nazionale autonomo telecomunicazioni e radiotelevisioni (Snater), il dottor Marco Cuppoletti, vice segretario generale della Confederazione sindacati autonomi lavoratori (Libersind-Confsal) e il dottor Luigi Meloni, presidente dell'Associazione dirigenti gruppo Rai (Adrai), per la disponibilità ad intervenire nella seduta odierna.

Informa che il dottor Daniele Macheda, Segretario dell'Unione sindacale giornalisti Rai (Usigrai), ha comunicato l'impossibilità a partecipare all'odierna seduta, manifestando la disponibilità ad intervenire in Commissione in una prossima occasione.

Come convenuto nella riunione del 20 aprile scorso dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, l'audizione è stata convocata in primo luogo per approfondire le tematiche che hanno portato alcune sigle sindacali a proclamare uno sciopero generale il prossimo 26 maggio, nonché per raccogliere valutazioni utili ai fini dell'*iter* di approvazione del prossimo contratto di servizio tra il Ministero delle imprese e del *made in Italy* e la Rai.

Ricorda che, secondo quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento del Senato, per l'audizione odierna è consentita la partecipazione con collegamento in videoconferenza ai lavori dei componenti della Commissione.

Cede quindi la parola agli auditi per una esposizione introduttiva, alla quale seguiranno i quesiti da parte dei commissari.

Svolgono una relazione, in rappresentanza delle rispettive organizzazioni sindacali, il dottor SACCONI, il dottor MURATORI, il dottor UGLIAROLO, il dottor LEONARDI, il dottor PELLEGRINO, il dottor CUPPOLETTI e il dottor MELONI.

Intervengono per porre quesiti e svolgere considerazioni la PRESIDENTE, il senatore BERGESIO (*LSP-PSd'Az*), il deputato FILINI (*FDI*),

i senatori GASPARRI (*FI-BP-PPE*), MARCHESCHI (*FdI*) e SATTA (*FdI*), la senatrice MIELI (*FdI*), il senatore BERRINO (*FdI*), il deputato GRAZIANO (*PD-IDP*), la senatrice BEVILACQUA (*M5S*), la deputata BOSCHI (*A-IV-RE*), la senatrice FURLAN (*PD-IDP*) e il deputato CANDIANI (*LEGA*).

Intervengono in replica il dottor MELONI, il dottor UGLIAROLO, il dottor SACCONI e il dottor MURATORI.

La PRESIDENTE ringrazia i rappresentanti sindacali intervenuti e dichiara conclusa la procedura informativa.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La PRESIDENTE avverte che, come concordato informalmente con i rappresentanti dei Gruppi, eventuali segnalazioni di audizioni da svolgere in vista dell'esame del prossimo contratto di servizio dovranno pervenire entro le ore 12 di martedì 23 maggio 2023.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 10,30.

ALLEGATO

DISPOSIZIONI DI ATTUAZIONE DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI COMUNICAZIONE POLITICA E DI PARITÀ DI ACCESSO AI MEZZI DI INFORMAZIONE RELATIVE ALLA CAMPAGNA PER LE ELEZIONI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE E PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA REGIONE MOLISE INDETTE PER I GIORNI 25 E 26 GIUGNO 2023 (DOCUMENTO N. 1)

(Testo approvato dalla Commissione nella seduta del 18 maggio 2023)

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi,

premesso che con decreto del Presidente della Giunta regionale del Molise n. 11 del 20 febbraio 2023, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Molise – edizione straordinaria – n. 7 del 21 febbraio 2023, sono stati convocati per i giorni 25 e 26 giugno 2023 i comizi per l'elezione del Presidente della Giunta regionale e per il rinnovo del Consiglio regionale della Regione Molise;

visti

a) quanto alla potestà di rivolgere indirizzi generali alla RAI e di disciplinare direttamente le « tribune », gli articoli 1 e 4 della legge 14 aprile 1975, n. 103 e successive modificazioni e integrazioni;

b) quanto alla tutela del pluralismo, dell'imparzialità, dell'indipendenza, dell'obiettività e della apertura alle diverse forze politiche nel sistema radiotelevisivo, nonché alla tutela delle pari opportunità tra uomini e donne nelle trasmissioni televisive, l'articolo 4 del testo unico per la fornitura di servizi di *media* audiovisivi, approvato con decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208;

c) l'articolo 1 della legge 22 febbraio 2000, n. 28 e successive modifiche;

d) l'articolo 1, comma 4, della vigente Convenzione tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Rai, nonché gli Atti di indirizzo approvati dalla Commissione il 13 febbraio 1997, il 30 luglio 1997 e l'11 marzo 2003;

e) quanto stabilito nel suo complesso dalla legge 22 febbraio 2000, n. 28, e successive modificazioni;

f) la legge costituzionale 22 novembre 1999, n. 1, recante: « Disposizioni concernenti l'elezione diretta del Presidente della Giunta regionale e l'autonomia statutaria delle regioni »;

g) la legge 17 febbraio 1968, n. 108, recante « Norme per l'elezione dei Consigli regionali delle Regioni a statuto normale »;

h) la legge 23 febbraio 1995, n. 43, recante « Nuove norme per l'elezione dei Consigli delle Regioni a statuto ordinario »;

i) la legge regionale del Molise 5 dicembre 2017, n. 20, e successive modificazioni, recante « Norme per l'elezione del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta Regionale »;

j) lo Statuto della Regione Molise, approvato con legge statutaria regionale n. 10 del 18 aprile 2014;

vista la legge 23 novembre 2012, n. 215, recante « Disposizioni per promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli e nelle giunte degli enti locali e nei consigli regionali. Disposizioni in materia di pari opportunità nella composizione delle commissioni di concorso nelle pubbliche amministrazioni »;

vista la legge 2 luglio 2004, n. 165, recante « Disposizioni di attuazione dell'articolo 122, primo comma, della Costituzione »;

vista la legge 20 luglio 2004, n. 215, recante « Norme in materia di risoluzione dei conflitti di interessi »;

visto il testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi delle amministrazioni comunali, approvato con il D.P.R. 16 maggio 1960, n. 570, pubblicato nel Supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 152 del 23 giugno 1960, alle cui disposizioni rinvia, in quanto applicabili, l'articolo 1, comma 6, della richiamata legge 17 febbraio 1968, n. 108;

visto l'articolo 10, commi 1 e 2, lettera j), della legge 5 giugno 2003, n. 131, recante « Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 »;

vista la legge 27 gennaio 2023, n. 7, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 dicembre, 2022, n. 190, recante « Disposizioni urgenti in materia di prolungamento delle operazioni di votazione »;

considerata la propria prassi pregressa e i precedenti di proprie deliberazioni riferite alla disciplina di analoghi periodi elettorali, nonché l'esperienza applicativa di tali disposizioni;

consultata l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni;

DISPONE

nei confronti della RAI Radiotelevisione italiana, società concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico, come di seguito:

Articolo 1

(Ambito di applicazione e disposizioni comuni a tutte le trasmissioni)

1. Le disposizioni della presente delibera, finalizzate a dare concreta attuazione ai principi del pluralismo, dell'imparzialità, dell'indipendenza, dell'obiettività e della completezza del sistema radiotelevisivo, nonché ai diritti riconosciuti ai soggetti politici dagli articoli 4 e 5 della legge 22 febbraio 2000, n. 28, si riferiscono alla consultazione per l'elezione del Presidente della Giunta regionale e per il rinnovo del Consiglio regionale della regione Molise fissata per la data di cui in premessa e si applicano nell'ambito territoriale interessato dalla consultazione.

2. Le disposizioni della presente delibera cessano di avere efficacia il giorno successivo alle votazioni relative alla consultazione di cui al comma 1.

3. Le trasmissioni RAI relative alla presente consultazione elettorale, che hanno luogo esclusivamente nelle sedi regionali, sono organizzate e programmate a cura della testata giornalistica regionale.

Articolo 2

(Tipologia della programmazione RAI in periodo elettorale)

1. Nel periodo di vigenza della presente delibera, la programmazione radiotelevisiva regionale della RAI per la consultazione elettorale nella regione interessata ha luogo esclusivamente nelle forme e con le modalità indicate di seguito:

a) la comunicazione politica, di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 22 febbraio 2000, n. 28, può effettuarsi mediante forme di contraddittorio, interviste e ogni altra forma che consenta il raffronto in condizioni di parità tra i soggetti politici aventi diritto ai sensi dell'articolo 3. Essa si realizza mediante le tribune di cui all'articolo 6 disposte dalla Commissione e le eventuali ulteriori trasmissioni televisive e radiofoniche autonomamente disposte dalla RAI, di cui all'articolo 3. Le trasmissioni possono prevedere anche la partecipazione di giornaliste e giornalisti che rivolgono domande ai partecipanti;

b) i messaggi politici autogestiti, di cui all'articolo 4, comma 3, della legge 22 febbraio 2000, n. 28, sono realizzati con le modalità previste all'articolo 7;

c) l'informazione è assicurata, secondo i principi di cui all'articolo 5 della legge 22 febbraio 2000, n. 28, e con le modalità previste dal

successivo articolo 4 della presente delibera, mediante i telegiornali, i giornali radio, i notiziari, i relativi approfondimenti e ogni altro programma di contenuto informativo a rilevante caratterizzazione giornalistica, correlati ai temi dell'attualità e della cronaca, purché la loro responsabilità sia ricondotta a quella di specifiche testate giornalistiche registrate ai sensi dell'articolo 35 del testo unico dei servizi dei media audiovisivi approvato con decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208;

d) in tutte le altre trasmissioni della programmazione regionale RAI nella regione interessata dalla consultazione elettorale non è ammessa, ad alcun titolo, la presenza di candidati o di esponenti politici, e non possono essere trattati temi di evidente rilevanza politica ed elettorale, né che riguardino vicende o fatti personali di personaggi politici.

1-bis. Nel periodo disciplinato dal presente provvedimento, resta fermo per le trasmissioni della programmazione radiotelevisiva nazionale della RAI l'obbligo del rispetto dei principi generali in materia di informazione e di tutela del pluralismo, come enunciati negli articoli 4 e 6 del Testo unico dei servizi di media audiovisivi di cui al decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208 e nella legge 22 febbraio 2000, n. 28. In particolare, nei telegiornali e nei programmi di approfondimento informativo, qualora in essi assuma carattere rilevante l'esposizione di opinioni e valutazioni politico-elettorali attinenti alle consultazioni oggetto del presente provvedimento, sono tenuti a garantire la più ampia ed equilibrata presenza ai diversi soggetti politici competitori.

2. Al fine di contrastare la sottorappresentazione delle donne in politica e di garantire, ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis, della legge 22 febbraio 2000, n. 28, il rispetto dei principi di cui all'articolo 51, primo comma, della Costituzione, nelle trasmissioni di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 è sempre assicurata la più ampia ed equilibrata presenza di entrambi i sessi. La Commissione vigila sulla corretta applicazione del principio delle pari opportunità di genere in tutte le trasmissioni indicate nella presente delibera, ivi comprese le schede radiofoniche e televisive di cui all'articolo 5 della presente delibera.

Articolo 3

(Trasmissioni di comunicazione politica a diffusione regionale autonomamente disposte dalla RAI)

1. Nel periodo di vigenza della presente delibera la RAI programma nella regione Molise trasmissioni di comunicazione politica.

2. Nel periodo compreso tra la data di convocazione dei comizi elettorali e quella del termine di presentazione delle candidature, nelle trasmissioni di cui al presente articolo è garantito l'accesso alle forze politiche che costituiscono un autonomo gruppo o una componente del gruppo misto nel consiglio regionale da rinnovare.

3. Nelle trasmissioni di cui al comma 2 del presente articolo, il tempo disponibile deve essere ripartito in proporzione alla consistenza dei rispettivi gruppi nel consiglio regionale.

4. Nel periodo compreso tra lo spirare del termine per la presentazione delle candidature e la mezzanotte del secondo giorno precedente la data delle elezioni, nelle trasmissioni di comunicazione politica di cui al presente articolo è garantito l'accesso:

a) ai candidati alla carica di Presidente della Regione;

b) alle forze politiche che presentano liste di candidati per l'elezione del consiglio regionale.

5. Nelle trasmissioni di cui al comma 4 il tempo disponibile è ripartito con criterio paritario tra tutti i soggetti concorrenti.

6. In relazione al numero dei partecipanti e agli spazi disponibili, il principio delle pari opportunità tra gli aventi diritto, anche con riferimento all'equilibrata presenza di genere ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis, della legge 22 febbraio 2000, n. 28, può essere realizzato, oltre che nell'ambito della medesima trasmissione, anche nell'ambito di un ciclo di più trasmissioni, purché ciascuna di queste abbia analoghe opportunità di ascolto. In ogni caso, la ripartizione degli spazi nelle trasmissioni di comunicazione politica nei confronti degli aventi diritto deve essere effettuata su base settimanale, garantendo l'applicazione dei principi di equità e di parità di trattamento, e procedendo comunque entro la settimana successiva a operare in modo effettivo le compensazioni che dovessero rendersi necessarie.

7. Le trasmissioni di cui al presente articolo sono sospese dalla mezzanotte del secondo giorno precedente la data delle elezioni.

8. La responsabilità delle trasmissioni di cui al presente articolo deve essere ricondotta a quella di specifiche testate giornalistiche registrate come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera c).

Articolo 4 *(Informazione)*

1. Sono programmi di informazione i telegiornali, i giornali radio, i notiziari e ogni altro programma di contenuto informativo, a rilevante presentazione giornalistica, caratterizzato dalla correlazione ai temi dell'attualità e della cronaca.

2. Nel periodo di vigenza della presente delibera, i notiziari diffusi dalla RAI e tutti gli altri programmi a contenuto informativo debbono garantire la presenza paritaria, coerentemente con quanto previsto dall'articolo 5 della legge n. 28 del 2000, dei soggetti politici di cui all'articolo 3 della presente delibera, uniformandosi con particolare rigore ai criteri di tutela del pluralismo, della completezza, dell'imparzialità, dell'obiettività, dell'equilibrata rappresentanza di genere e di parità di trattamento tra le diverse forze politiche, evitando di determinare, anche indirettamente, situazioni di vantaggio o svantaggio per determinate forze politiche. I direttori responsabili dei notiziari sono tenuti ad acquisire settimanalmente i dati del monitoraggio del pluralismo relativi alla testata diretta

dall'istituto cui fa riferimento l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

3. In particolare, i direttori responsabili dei programmi di cui al presente articolo, nonché i loro conduttori e registi, osservano in maniera rigorosa ogni cautela volta a dare attuazione al precedente comma 2, considerando non solo le presenze e le posizioni di candidati, di esponenti politici o comunque di persone chiaramente riconducibili ai partiti e alle liste concorrenti per il ruolo che ricoprono o hanno ricoperto nelle istituzioni nell'ultimo anno, ma anche le posizioni di contenuto politico espresse da soggetti e persone non direttamente partecipanti alla competizione elettorale. Essi curano che l'organizzazione e lo svolgimento del programma, anche con riferimento ai contributi filmati, alla ricostruzione delle vicende narrate, alla composizione e al comportamento del pubblico in studio, risultino inequivocabilmente finalizzati ad assicurare il rispetto dei criteri di cui al comma 2. Essi curano inoltre che gli utenti non siano oggettivamente nella condizione di poter attribuire, in base alla conduzione del programma, specifici orientamenti politici ai conduttori o alla testata, e che, nei notiziari propriamente detti, non si determini un uso ingiustificato di riprese con presenza diretta di membri del Governo, di esponenti politici o comunque di persone chiaramente riconducibili ai partiti e alle liste concorrenti per il ruolo che ricoprono o hanno ricoperto nelle istituzioni nell'ultimo anno. Infine, essi osservano comunque in maniera particolarmente rigorosa ogni cautela atta ad evitare che si determinino situazioni di vantaggio per determinate forze politiche o determinati competitori elettorali, prestando anche la massima attenzione alla scelta degli esponenti politici invitati e alle posizioni di contenuto politico espresse dagli altri ospiti; a tal fine, deve essere garantito il contraddittorio in condizioni di effettiva parità, in assenza del quale non possono essere trattati temi di chiara rilevanza politica ovvero che riguardino vicende o fatti personali di personaggi politici.

4. Per quanto riguarda i programmi di informazione di cui al presente articolo, i rappresentanti delle istituzioni partecipano secondo le regole stabilite dalla legge n. 28 del 2000 per tutti i candidati e gli esponenti politici, salvo nei casi in cui intervengano su materie inerenti all'esclusivo esercizio delle funzioni istituzionali svolte.

5. Nel periodo disciplinato dalla presente delibera i programmi di approfondimento informativo, qualora in essi assuma carattere rilevante l'esposizione di opinioni e valutazioni politico-elettorali, sono tenuti a garantire la più ampia ed equilibrata presenza e possibilità di espressione ai diversi soggetti politici.

6. In tutte le trasmissioni radiotelevisive diverse da quelle di comunicazione politica, dai messaggi politici autogestiti e dai programmi di informazione ricondotti sotto la responsabilità di specifiche testate giornalistiche, non è ammessa, ad alcun titolo, la presenza di candidati o di esponenti politici o di persone chiaramente riconducibili a soggetti politici, a partiti e alle liste concorrenti e non possono essere trattati temi di

evidente rilevanza politica ed elettorale, né che riguardino vicende o fatti personali di personaggi politici.

7. Il rispetto delle condizioni di cui ai commi precedenti e il ripristino di eventuali squilibri accertati è assicurato d'ufficio dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, anche su segnalazione della parte interessata e/o della Commissione secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

Articolo 5

(Illustrazione sulle modalità di voto e presentazione liste)

1. Nella regione interessata dalla consultazione elettorale, nel periodo compreso tra la data di entrata in vigore della presente delibera e quella del termine di presentazione delle candidature, la RAI predispone e trasmette una scheda televisiva e radiofonica, da pubblicare anche sul proprio sito *web*, nonché una o più pagine televideo, che illustrano gli adempimenti per la presentazione delle candidature e le modalità e gli spazi adibiti per la sottoscrizione delle liste.

2. Nella regione interessata dalla consultazione elettorale, nel periodo compreso tra la scadenza del termine per la presentazione delle candidature e la mezzanotte del secondo giorno precedente la data delle elezioni, la RAI predispone e trasmette schede televisive e radiofoniche che illustrano le principali caratteristiche della consultazione in oggetto, con particolare riferimento al sistema elettorale e alle modalità di espressione del voto.

3. Nell'ambito delle schede informative di cui al comma 2 sono altresì illustrate le speciali modalità di voto previste per gli elettori affetti da disabilità, con particolare riferimento a quelle previste per i malati intransportabili.

4. Le schede o i programmi di cui al presente articolo sono trasmessi anche immediatamente prima o dopo i principali notiziari e tribune, prevedendo la traduzione simultanea nella lingua dei segni che le renda fruibili alle persone non udenti.

5. Le schede di cui al presente articolo sono messe a disposizione *on-line* per la trasmissione gratuita da parte delle emittenti televisive e radiofoniche nazionali e locali disponibili, oltre a essere caricate *on-line* sui principali siti di video *sharing* gratuiti.

Articolo 6

(Tribune elettorali)

1. La RAI organizza e trasmette nella regione interessata dalla consultazione elettorale, in fasce orarie di buon ascolto, preferibilmente prima o dopo i principali telegiornali e notiziari radiofonici, comunque evitando la coincidenza con altri programmi a contenuto informativo, tribune politico-elettorali, televisive e radiofoniche, ciascuna di durata non inferiore ai trenta minuti, organizzate con la formula del confronto tra un numero di partecipanti compreso fra tre e sei, e di norma, se possibile,

fra quattro partecipanti, curando comunque di assicurare un rapporto equilibrato fra i rappresentanti di lista e raccomandando l'attenzione all'equilibrio di genere tra le presenze.

2. Alle tribune trasmesse anteriormente alla scadenza del termine per la presentazione delle candidature, prende parte un rappresentante per ciascuno dei soggetti politici individuati all'articolo 3, comma 2, secondo quanto stabilito dall'articolo 3, comma 3.

3. Alle tribune trasmesse nel periodo compreso tra la scadenza del termine per la presentazione delle candidature e la mezzanotte del secondo giorno precedente la data delle elezioni, prende parte un rappresentante per ciascuno dei soggetti politici individuati all'articolo 3, comma 4, secondo quanto stabilito dall'articolo 3, comma 5.

4. Alle trasmissioni di cui al presente articolo si applicano inoltre le disposizioni di cui all'articolo 3, comma 6.

5. La ripartizione degli aventi diritto nelle trasmissioni di cui al presente articolo ha luogo mediante sorteggio a cui possono assistere i rappresentanti designati dei soggetti aventi diritto, e per il quale la RAI può proporre criteri di ponderazione. Al sorteggio saranno estratte le sole liste ammesse. La RAI prevede appositi spazi da riservare alle liste non ammesse nel caso di eventuale accoglimento in via definitiva di ricorsi da esse presentati.

6. L'organizzazione e la conduzione delle trasmissioni radiofoniche, nonché la loro collocazione in palinsesto, devono conformarsi quanto più possibile alle trasmissioni televisive, tenendo conto delle relative specificità dei due mezzi.

7. Tutte le tribune sono trasmesse dalle sedi regionali della RAI di regola in diretta, salvo diverso accordo tra tutti i partecipanti. Se sono registrate, la registrazione è effettuata nelle 24 ore precedenti la messa in onda e avviene contestualmente per tutti i soggetti che prendono parte alla trasmissione. Qualora le tribune non siano riprese in diretta, il conduttore ha l'obbligo, all'inizio della trasmissione, di dichiarare che si tratta di una registrazione.

8. L'eventuale rinuncia o assenza di un soggetto avente diritto a partecipare alle tribune non pregiudica la facoltà degli altri di intervenire, anche nella medesima trasmissione, ma non determina un accrescimento del tempo loro spettante. Nelle trasmissioni interessate è fatta menzione della rinuncia o assenza.

9. La ripresa o la registrazione delle tribune da sedi diverse da quelle indicate nella presente delibera è possibile con il consenso di tutti gli aventi diritto e della RAI.

10. Le ulteriori modalità di svolgimento delle tribune sono delegate alla direzione della testata competente, che riferisce alla Commissione tutte le volte che lo ritenga necessario o che ne viene fatta richiesta. Si applicano in proposito le disposizioni dell'articolo 12.

Articolo 7 (Messaggi autogestiti)

1. Dalla data di presentazione delle candidature la RAI trasmette messaggi politici autogestiti di cui all'articolo 4, comma 3, della legge 22 febbraio 2000, n. 28, e all'articolo 2, comma 1, lettera *b*), del presente provvedimento.

2. Gli spazi per i messaggi sono ripartiti tra i soggetti di cui all'articolo 3, comma 4.

3. La RAI comunica all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e alla Commissione il numero giornaliero dei contenitori destinati ai messaggi autogestiti di cui al comma 1, nonché la loro collocazione nel palinsesto, in orari di ottimo ascolto. La comunicazione della RAI viene effettuata ed è valutata dalla Commissione con le modalità di cui all'articolo 12 del presente provvedimento.

4. I soggetti politici di cui al comma 2 beneficiano degli spazi a seguito di loro specifica richiesta, che:

a) è presentata alla sede regionale della RAI interessata alla consultazione elettorale entro i due giorni successivi allo scadere dell'ultimo termine per la presentazione delle candidature;

b) è sottoscritta, se il messaggio cui è riferita è richiesto da una coalizione, dal candidato all'elezione a Presidente della Giunta regionale;

c) indica la durata di ciascuno dei messaggi richiesti;

d) specifica se e in quale misura il richiedente intende avvalersi delle strutture tecniche della RAI, ovvero fare ricorso a filmati e registrazioni realizzati in proprio, purché con tecniche e standard equivalenti a quelli abituali della RAI. I messaggi prodotti con il contributo tecnico della RAI potranno essere realizzati unicamente negli appositi studi televisivi e radiofonici predisposti dalla RAI nella sede regionale.

5. Entro i due giorni successivi al termine di cui al comma 4, lettera *a*), la RAI provvede a ripartire le richieste pervenute nei contenitori mediante sorteggio, a cui possono assistere i rappresentanti designati dei soggetti aventi diritto. Al sorteggio saranno estratte le sole liste ammesse. La RAI prevede appositi spazi da riservare alle liste non ammesse nel caso di eventuale accoglimento in via definitiva di ricorsi da esse presentati.

6. I messaggi di cui al presente articolo possono essere organizzati, su richiesta della forza politica interessata, con modalità che ne consentano la comprensione anche da parte dei non udenti.

7. Per quanto non è espressamente previsto dal presente articolo si applicano le disposizioni di cui all'articolo 4 della legge 22 febbraio 2000, n. 28.

Articolo 8

(Conferenze stampa dei candidati a Presidente della Regione)

1. Nel periodo compreso tra la scadenza del termine per la presentazione delle candidature e la mezzanotte del secondo giorno precedente la data delle elezioni, in aggiunta alle trasmissioni di cui agli articoli precedenti, la RAI trasmette, nelle ultime due settimane precedenti il voto, una serie di conferenze-stampa riservate ai candidati a Presidente della Regione Molise. Ciascuna conferenza-stampa ha durata non inferiore a trenta minuti. A ciascuna di esse prende parte un numero uguale di giornalisti di testate regionali, entro il massimo di tre, individuati dalla RAI, eventualmente anche tra quelli non dipendenti dalle testate della RAI, sulla base del principio dell'equilibrata rappresentanza di genere.

2. La conferenza-stampa, moderata da un giornalista della RAI, è organizzata e si svolge in modo tale da garantire il rispetto di principi di equilibrio, correttezza e parità di condizioni nei confronti dei soggetti intervistati. I giornalisti pongono domande della durata non superiore a 30 secondi.

3. Le conferenze-stampa sono trasmesse in diretta.

4. Si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 6, commi 6, 8 e 10.

Articolo 9

(Confronti tra candidati a Presidente della Regione)

1. Nel periodo compreso tra la scadenza del termine per la presentazione delle candidature e la mezzanotte del secondo giorno precedente la data delle elezioni, in aggiunta alle trasmissioni di cui agli articoli precedenti, la RAI trasmette confronti tra i candidati in condizioni di parità di tempo, di parola e di trattamento, avendo cura di evitare la sovrapposizione oraria con altri programmi delle reti generaliste della RAI a contenuto specificamente informativo. Il confronto è moderato da un giornalista della RAI e possono fare domande anche giornalisti non appartenenti alla RAI, scelti tra differenti testate e in rappresentanza di diverse sensibilità politiche e sociali, a titolo non oneroso.

2. Si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 6, commi 6, 8 e 10.

Articolo 10

(Programmi dell'Accesso)

1. La programmazione dell'Accesso regionale nella regione interessata dalla consultazione elettorale è sospesa dalla data di entrata in vigore della presente delibera fino al termine della sua efficacia.

Articolo 11

(Trasmissioni per persone con disabilità)

1. Per tutto il periodo di vigenza delle disposizioni di cui al presente provvedimento, in particolare nel periodo successivo alla presentazione delle liste, la RAI, in aggiunta alle modalità di fruizione delle trasmissioni da parte delle persone con disabilità, previste dal contratto di servizio, cura la pubblicazione di pagine di Televideo, redatte dai soggetti legittimati di cui all'articolo 3, recanti l'illustrazione dei programmi delle liste e delle loro principali iniziative nel corso della campagna elettorale e le trasmette a partire dal quinto giorno successivo al termine della presentazione delle candidature.

2. I messaggi autogestiti di cui all'articolo 7 possono essere organizzati, su richiesta del soggetto interessato, con modalità che ne consentano la comprensione anche da parte dei non udenti.

Articolo 12

(Comunicazioni e consultazione della Commissione)

1. I calendari delle tribune e le loro modalità di svolgimento, incluso l'esito dei sorteggi, sono preventivamente trasmessi alla Commissione.

2. Entro cinque giorni dalla pubblicazione della presente delibera nella *Gazzetta Ufficiale*, la RAI comunica all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e alla Commissione il calendario di massima delle trasmissioni di cui all'articolo 2, comma 1, lettere *a)* e *b)*, pianificate fino alla data del voto oltre che, il venerdì precedente alla messa in onda, il calendario settimanale delle trasmissioni programmate.

3. La RAI pubblica quotidianamente sul proprio sito *web* – con modalità tali da renderli scaricabili – i dati e le informazioni del monitoraggio del pluralismo, i tempi garantiti a ciascuna forza politica nei notiziari della settimana precedente, il calendario settimanale delle trasmissioni effettuate di cui all'articolo 2, comma 1, lettere *a)* e *b)*, i temi trattati, i soggetti politici invitati, nonché la suddivisione per genere delle presenze, la programmazione della settimana successiva e gli indici di ascolto di ciascuna trasmissione.

4. Il Presidente della Commissione, sentito l'Ufficio di presidenza, tiene con la RAI i contatti necessari per l'attuazione della presente delibera, in particolare valutando gli atti di cui ai commi precedenti e definendo le questioni specificamente menzionate dalla presente delibera, nonché le ulteriori questioni controverse che non ritenga di rimettere alla Commissione.

Articolo 13

(Responsabilità del Consiglio di amministrazione e dell'Amministratore delegato)

1. Il Consiglio d'amministrazione e l'Amministratore delegato della RAI sono impegnati, nell'ambito delle rispettive competenze, ad assicu-

rare l'osservanza delle indicazioni e dei criteri contenuti nella presente delibera, riferendone tempestivamente alla Commissione. Per le tribune essi potranno essere sostituiti dal direttore competente.

2. Qualora dal monitoraggio dei dati quantitativi e qualitativi, considerati su base settimanale a partire dalla data di convocazione dei comizi elettorali, emergessero costanti o comunque significativi disequilibri nei programmi a contenuto informativo non giustificati da oggettive esigenze informative, la direzione generale della RAI è chiamata a richiedere alla testata interessata misure di riequilibrio a favore dei soggetti politici danneggiati.

3. La inosservanza della presente disciplina costituisce violazione degli indirizzi della Commissione ai sensi dell'articolo 1, comma 6, lettera c), n. 10, della legge 31 luglio 1997, n. 249.

Articolo 14

(Entrata in vigore)

1. La presente delibera entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana*.

ALLEGATO

**EMENDAMENTO ALLO SCHEMA DI DELIBERA RECANTE
« DISPOSIZIONI DI ATTUAZIONE DELLA DISCIPLINA IN MA-
TERIA DI COMUNICAZIONE POLITICA E DI PARITÀ DI AC-
CESSO AI MEZZI DI INFORMAZIONE RELATIVE ALLA CAM-
PAGNA PER LE ELEZIONI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
REGIONALE E PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO REGIO-
NALE DELLA REGIONE MOLISE INDETTE PER I GIORNI 25 E
26 GIUGNO 2023 »**

Art. 2.

2.100

KELANY

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente comma:

« 1-bis. Nel periodo disciplinato dal presente provvedimento, resta fermo per le trasmissioni della programmazione radiotelevisiva nazionale della RAI l'obbligo del rispetto dei principi generali in materia di informazione e di tutela del pluralismo, come enunciati negli articoli 4 e 6 del Testo unico dei servizi di media audiovisivi di cui al decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208 e nella legge 22 febbraio 2000, n. 28. In particolare, nei telegiornali e nei programmi di approfondimento informativo, qualora in essi assuma carattere rilevante l'esposizione di opinioni e valutazioni politico-elettorali attinenti alle consultazioni oggetto del presente provvedimento, sono tenuti a garantire la più ampia ed equilibrata presenza ai diversi soggetti politici competitori ».

**COMITATO PARLAMENTARE
per la sicurezza della Repubblica**

Giovedì 18 maggio 2023

**Plenaria
(1^a antimeridiana)**

Presidenza del Presidente
Lorenzo GUERINI

La seduta inizia alle ore 9,45.

AUDIZIONI

Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 1, della legge n. 124 del 2007, del Direttore generale del Dipartimento delle Informazioni per la Sicurezza (DIS), Elisabetta Belloni

(Svolgimento e conclusione)

Lorenzo GUERINI, *presidente*, introduce l'audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 1, della legge n. 124 del 2007, del Direttore generale del Dipartimento delle Informazioni per la Sicurezza (DIS), Elisabetta BELLONI.

Elisabetta BELLONI, *Direttore generale del Dipartimento delle Informazioni per la Sicurezza (DIS)*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando quesiti e osservazioni, Lorenzo GUERINI, *presidente*, il senatore Enrico BORGHI (*A-IV-RE*) e i deputati Marco PELLEGRINI (*M5S*), Ettore ROSATO (*A-IV-RE*) e Angelo ROSSI (*FdI*), ai quali risponde Elisabetta BELLONI, *Direttore generale del Dipartimento delle Informazioni per la Sicurezza (DIS)*.

Lorenzo GUERINI, *presidente*, dopo aver ringraziato l'ambasciatrice Belloni, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 11,20.

Plenaria
(2^a antimeridiana)

Presidenza del Presidente
Lorenzo GUERINI

La seduta inizia alle ore 11,20.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Lorenzo GUERINI, *presidente*, rende alcune comunicazioni sulla programmazione dei lavori del Comitato.

La seduta termina alle ore 11,25.

